

2 – DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE ATTUALE¹

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE (GEOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA) DELLE ZONE RURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:

– Le caratteristiche generali, geodimatiche e socioeconomiche della Provincia Autonoma di Bolzano:

Territorio, caratteristiche generali, e geoclimatiche:

Generalità:

La zona inclusa nel presente piano di sviluppo rurale comprende tutta la Provincia Autonoma di Bolzano. Geograficamente il territorio interessato dal piano, corrispondente alla parte settentrionale del bacino imbrifero del fiume Adige (46 – 47 gradi di latitudine nord), confina a nord con la Repubblica Austriaca, ad est con la Regione Veneto, ad ovest con la Regione Lombardia ed a sud con la Provincia Autonoma di Trento.

Superficie territoriale:

La superficie totale è pari a 7.400,43 km², di cui 6.854,35 km² (92,62%) sono stati classificati zona svantaggiata ai sensi della Direttiva CEE 75/268.

Orografia:

Il territorio provinciale è tipicamente alpino e si caratterizza per la presenza di un'estesa montuosità: i principali gruppi montuosi sono ad ovest il gruppo dell'Ortles – Cevedale (cima Ortles, 3.905 m), a nord-ovest le Alpi Venoste (Palla Bianca, 3.738 m), a nord-est le Alpi Aurine (Gran Pilastro, 3.738 m), le Alpi Breonie e le Vedrette di Ries, ad est le Dolomiti (Sassolungo, 3.179 m).

Idrografia:

Il territorio montano si presenta scavato dai corsi d'acqua, che hanno creato, con la loro azione erosiva, assieme all'azione dei ghiacciai, le numerose valli alpine provinciali. Ad ovest il fiume Adige corre lungo la Val Venosta e successivamente lungo la Val d'Adige: il bacino imbrifero dell'Adige comprende numerose valli laterali, le principali delle quali sono ad ovest le valli Martello, Senales, Passiria ed Ultimo, a nord le valli Isarco e Sarentino, a nord-est le valli Ega, Gardena, Rienza, e Ridanna.

Altimetria:

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione altimetrica del territorio provinciale:

fino a 500 m s.l.m.	da 500 a 700 m s.l.m.	da 700 a 800 m s.l.m.	da 800 a 1000 m s.l.m.	da 1000 a 1200 m s.l.m.	da 1200 a 1500 m s.l.m.	oltre 1500 fino a 3904 m s.l.m.
3.90%	2.80%	1.70%	5.70%	7.10%	14.40%	64.40%

Il territorio provinciale è caratterizzato da un'estesa montuosità: il 64,4% del territorio infatti è situato oltre i 1.500 m di altitudine; la percentuale sale all'85,9% considerando la superficie provinciale oltre i 1.000 m di altitudine. Va anche messo in grande evidenza che solamente il 3,9% del territorio è situato sotto i 500 m di altitudine e il 14,1% entro i 1000 m di altitudine.

Temperatura:

Nella seguente tabella sono indicati i valori di temperatura riferite a significative stazioni di rilevamento provinciali (tanto in fondovalle, quanto in zona montana) per l'anno 1997:

¹ I dati riportati nel presente capitolo sono stati ricavati dalle seguenti pubblicazioni: 1) Annuario statistico della Provincia di Bolzano 1998; 2) 4° Censimento generale dell'agricoltura (1990); Conti economici e attività produttive in Provincia di Bolzano (1980-1996). Le pubblicazioni sono state elaborate dall'Istituto provinciale di statistica (ASTAT).

stazione	primavera		estate		autunno		inverno		anno	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Silandro (721 m s.l.m.)	4.6	18.37	12.2	24.67	5.0	17.03	-2.5	6.8	4.8	16.7
Martello (1.312 m s.l.m.)	-1.8	8.4	6.4	15.07	1.8	10.73	-9.2	-0.07	-0.7	8.5
Merano (325 m s.l.m.)	-0.5	21.27	12.2	24.67	5.0	17.03	-2.8	9.1	3.5	18.0
Ultimo (1.190 m s.l.m.)	1.3	14.7	10.1	21.07	3.6	14.53	-4.6	5.0	2.6	13.8
Vipiteno (948 m s.l.m.)	1.2	15.4	9.5	23.6	2.8	15.77	-5.0	6.0	2.2	15.2
Val Casies (1.206 m s.l.m.)	0.0	13.0	8.4	19.6	2.1	14.5	-5.0	5.6	1.4	13.2
Brunico (838 m s.l.m.)	1.1	15.8	10.5	23.57	3.1	16.0	-4.9	4.5	2.4	15.0
Sarentino (961 m s.l.m.)	1.2	14.2	9.6	21.3	3.6	13.5	-3.5	3.8	2.7	13.2
Ora (242 m s.l.m.)	5.3	21.2	14.2	27.6	6.5	19.6	-1.8	8.3	6.1	19.2

In generale il clima è di tipo continentale, con inverni freddi ed estati calde. I valori minimi sono più bassi nelle zone di montagna, mentre lungo i fondovalle alle altitudini minori le estati sono decisamente più calde.

Precipitazioni:

Nella tabella successiva sono invece riportati i valori delle precipitazioni rilevate nel 1997 per le stesse stazioni di rilevamento:

stazione	primavera	estate	autunno	inverno	anno
	mm.	mm.	mm.	mm.	mm.
Silandro (721 m s.l.m.)	49.2	232.0	78.4	74.0	433.6
Martello (1.312 m s.l.m.)	59.2	331.4	127.4	114.0	632.0
Merano (325 m s.l.m.)	89.4	398.0	145.8	76.4	709.6
Ultimo (1.190 m s.l.m.)	83.0	424.0	232.6	108.2	847.8
Vipiteno (948 m s.l.m.)	135.8	409.0	173.0	64.6	782.4
Val Casies (1.206 m s.l.m.)	159.2	510.4	177.8	67.9	915.3
Brunico (838 m s.l.m.)	91.2	396.4	117.0	45.8	650.4
Sarentino (961 m s.l.m.)	111.0	483.2	205.0	72.6	871.8
Ora (242 m s.l.m.)	65.4	491.6	137.6	121.8	816.4

Si evidenzia dai dati una distribuzione continentale delle precipitazioni concentrata nella stagione estiva ed un minimo durante l'autunno/inverno. Inoltre, si ha un incremento della quantità delle precipitazioni passando dalla parte occidentale a quella orientale della provincia e spostandosi da sud a nord: le precipitazioni più elevate si hanno quindi al nord-ovest (Val Pusteria e valli laterali), mentre un minimo si riscontra in Val Venosta.

La distribuzione delle precipitazioni con la caratteristica concentrazione nella stagione estiva chiarisce anche che le piogge hanno un frequente carattere temporalesco, che, in presenza di un'accentuata acclività e pendenza dei terreni, determina un grave rischio di erosione e di dissesto idrogeologico.

Terreni:

Nei fondovalle si hanno terreni alluvionali o terre brune liscivate, che consentono colture di pregio. Nelle zone pedemontane si hanno terre brune, tra 1.000 e 2.000 m podzoli bruni, mentre oltre si hanno terreni umiferi a orizzonte indifferenziato.

Con il crescere dell'altitudine e passando dal fondovalle alle zone montane i suoli presentano quindi minore spessore, spesso rocciosità affiorante ed una ridotta fertilità, il che comporta una rilevante riduzione delle coltivazioni possibili.

Conclusioni:

In conclusione, il territorio provinciale si caratterizza per l'elevata montuosità, per la presenza di grandi estensioni montane, spesso con terreni lisciviati, superficiali e con forte inclinazione, a cui si contrappongono gli esigui fondovalle, dotati dei terreni migliori e delle migliori condizioni climatiche. Il clima è decisamente continentale con inverni freddi e secchi ed estati calde e piovose con numerosi eventi temporaleschi.

Ciò inevitabilmente si ripercuote non soltanto sulla distribuzione della popolazione sul territorio provinciale e degli insediamenti abitati, ma anche sulla tipologia di sviluppo socioeconomico in generale ed agricolo in particolare che si è verificata in Provincia Autonoma di Bolzano, creando l'esistenza di due sistemi socioeconomici ed agricoli ben distinti tra loro.

Da una parte abbiamo i fondovalle e le zone pedemontane (che rappresentano come abbiamo messo in evidenza una percentuale limitata della superficie territoriale), le cui caratteristiche principali sono un'elevata antropizzazione, un'elevata densità di popolazione, una concentrazione delle attività produttive e, per quanto riguarda l'agricoltura, la presenza di coltivazioni arboree di pregio e ad elevato reddito.

Dall'altra abbiamo ampie zone situate sopra i 900 m di altitudine, in cui si assiste ad una progressiva rarefazione degli insediamenti abitati con una conseguente riduzione progressiva della densità di popolazione, una contrazione delle attività produttive ed in agricoltura una progressiva estensivizzazione colturale, con un utilizzo foraggero-zootecnico dei terreni superficiali e in pendio e con una ampia diffusione della selvicoltura, l'utilizzo a pascolo del territorio ad altitudine più elevata.

Caratteristiche demografiche:

Popolazione:

Il numero della popolazione residente è, in base ai dati del censimento del 1991, pari a 440.508 abitanti. Complessivamente la popolazione è ripartita in 118 Comuni, a loro volta raggruppati in 7 comunità comprensoriali.

La popolazione dei territori dell'obiettivo 2 è pari a 00.000, pari al 00% del totale.

Delle 457.370 persone residenti in Alto Adige al 31/12/1997 (dati ASTAT), 232.143 sono di sesso femminile e 225.227 di sesso maschile. Rispetto all'anno 1996, la popolazione residente è aumentata di 3.040 unità, di cui 1.344 unità di sesso femminile e 1.696 di sesso maschile.

Andamento della consistenza della popolazione:

La popolazione provinciale si concentra prevalentemente nei tre comprensori di Bolzano, Merano e Brunico, dove complessivamente risiede il 56% degli abitanti dell'intera provincia.

Negli anni passati l'ammontare della popolazione residente ha continuato a crescere principalmente per via del saldo naturale positivo, che per il 1997 è pari a 2.043 unità.

In futuro questo trend invertirà la propria rotta, ed il deficit sarà compensato da un saldo migratorio positivo sufficientemente rilevante. Le proiezioni elaborate dall'ASTAT prevedono che complessivamente la consistenza passerà dalle iniziali 456.128 unità iscritte nei registri anagrafici comunali nel 1997 a circa 460.000 nel 2020.

I cambiamenti più importanti saranno quelli relativi alla struttura per età della popolazione: la quota dei giovani fino a 18 anni scenderà tra il 1997 ed il 2020 dal 21,7% al 15,9%, mentre quella delle persone con più di 59 anni salirà dal 19,7% al 27,5%. La quota degli ottantenni ed ultra-ottantenni passerà dal 3,4% al 6,0%.

Densità di popolazione:

La densità media relativa a tutto il territorio provinciale è pari a 60 abitanti per km², che rappresenta un valore relativamente basso.

Maggiormente significativi sono peraltro i valori minimi e massimi rilevabili e la loro correlazione con il valore dell'altitudine media degli insediamenti:

Comune	Abitanti per km²	Altitudine centro.
Braies	7	1.213
Martello	6	1.312
Predoi	8	1.475
Senales	7	1.327
Stelvio	9	1.310

Comune	Abitanti per km²	Altitudine centro
Bolzano	1.875	262
Merano	1.273	325
Laives	565	255
Lana	239	310
Brunico	280	835

Questo significa che esiste una progressiva riduzione della densità della popolazione passando dalle zone di fondovalle a quelle pedemontane e successivamente a quelle montane. Le zone più elevate si presentano infatti completamente disabitate: circa il 60% del territorio si presenta disabitato. La causa quindi di tale fenomeno va ricercata nella struttura geografica ed altimetrica della Provincia Autonoma di Bolzano, al cui punto si rimanda.

Esiste quindi il rischio concreto di un progressivo spopolamento delle zone di montagna più svantaggiate e meno produttive da una parte e contemporaneamente quello di una accentuazione dei fenomeni di urbanizzazione dei fondovalle.

Stato e movimento della popolazione:

Nelle seguenti tabelle sono indicati alcuni dati relativi al numero delle nascite, al saldo naturale, al saldo migratorio, alla variazione della popolazione ed al valore della popolazione residente, in valore assoluto e in valore per 1.000 abitanti:

anno	Nati vivi	Saldo naturale	Saldo migratorio	Variazione della popolazione	Popolazione residente
1957	7.291	3.863	-556	3.298	360.964
1967	8.654	5.163	-1.204	3.959	399.144
1977	5.722	2.006	-1.140	866	428.244
1987	4.927	1.443	-515	928	434.750
1997	5.607	2.043	+997	3.040	457.370

anno	Nati vivi	Saldo naturale	Saldo migratorio	Variazione della popolazione
1957	20,3	10,8	-1,6	-9,2
1967	21,8	13,0	-3,0	+10,0
1977	13,4	4,7	-2,7	+2,0
1987	11,3	3,3	-1,2	+2,1
1997	12,3	4,5	+2,2	+6,7

Da diversi decenni lo sviluppo demografico si caratterizza per un tasso di incremento progressivamente decrescente: tale tendenza va attribuita al continuo calo delle nascite fino al 1987 ed al saldo migratorio negativo fino al 1991. Dalla seconda metà degli anni '80 si è invece evidenziata una inversione di tendenza, tanto del saldo naturale quanto del saldo migratorio. Il primo aspetto è legato all'elevato numero di donne in

età feconda nate negli anni '60. Il tasso di natalità rimane in ogni caso basso, soprattutto se paragonato agli anni '60.

Vanno citati inoltre i flussi migratori interni al territorio provinciale, con i quali è possibile avere informazioni ulteriori circa la distribuzione della popolazione, delle opportunità di residenza e di impiego:

comune	Variatione media annuale per 1.000 abitanti
Bolzano	-6,89
Brennero	-8,55
Fortezza	-20,88
Lauregno	-10,37
Martello	-6,51
S. Pancrazio	-9,71
Stelvio	-6,00

Sono verificabili 2 fenomeni: da una parte il decremento della popolazione nelle città come Bolzano legato alla carenza di alloggi nelle aree urbane, dall'altra una emigrazione della popolazione dalle zone di confine e con carenze infrastrutturali alle aree urbane maggiormente abitate.

Conclusioni:

Esiste un fenomeno di concentrazione della popolazione nei fondovalle più favoriti ed una progressiva riduzione della densità di popolazione con l'aumentare dell'altitudine nelle zone di montagna. Esistono ampie superfici spopolate. Si verifica inoltre la tendenza al trasferimento della popolazione dalle zone marginali a quelle più densamente abitate e maggiormente infrastrutturate.

Caratteristiche economiche:

Occupazione:

All'interno della popolazione attiva, secondo i dati del 1997, è presente una forza lavoro costituita da 190.091 occupati totali. Gli occupati sono quindi pari al 43% della popolazione residente.

La forza lavoro si suddivide per settore di attività economica secondo la seguente tabella:

occupati in agricoltura	%	occupati nell'industria	%	occupati nei servizi	%	occupati totali	%
26.200	12,6	55.000	26,4	127.500	61	208.700	100

Si segnalano i dati relativi agli occupati in agricoltura, pari a quasi il 13% della forza lavoro e quello relativo agli occupati in attività di servizi, pari al 61%.

L'andamento del numero degli occupati e delle persone in cerca di lavoro è descritto nella seguente tabella:

forza lavoro	1993	1994	1995	1996	1997	variazione 1997 su 1993
occupati	200.200	200.500	201.700	207.300	208.800	8.600
persone in cerca di occupazione	7.300	6.600	5.800	5.800	5.900	- 1.400

Emerge come gli occupati siano aumentati di 8.600 unità, pari al 4,3% rispetto al 1993 e invece le persone in cerca di occupazione siano diminuite di 1.400 unità pari al 19,2%. Inoltre va evidenziato come i giovani con età tra 15 e 29 anni rappresentino il 56,6% del totale delle persone in cerca di occupazione.

Tasso di disoccupazione:

L'andamento del tasso di disoccupazione in Provincia ha registrato il seguente andamento:

forza lavoro	1993	1994	1995	1996	1997	variazione 1997 su 1993
Provincia di						
Bolzano	3,5	3,2	2,8	2,7	2,8	- 0,70
Italia	10,2	11,3	12,0	12,1	12,3	2,10

Si assiste ad una riduzione del tasso di disoccupazione, mentre in Italia nello stesso periodo i disoccupati sono aumentati del 2,1%.

Produzione lorda vendibile:

La produzione lorda vendibile dell'economia provinciale è quantificabile, a prezzi correnti, per il 1996 a circa 14.000 miliardi di Lire. Il trend degli ultimi tre anni è riportato nella seguente tabella:

Valore aggiunto al costo dei fattori in milioni di Lire - valori a prezzi correnti				
Settore produttivo	1996	1995	1994	media
<i>agricoltura e selvicoltura</i>	867.115	934.406	865.734	889.085
industria	4.258.607	3.990.768	3.635.553	3.961.643
servizi	8.823.204	8.202.532	7.174.418	8.066.718
TOTALE	13.948.926	13.127.706	11.675.705	12.917.446

Si assiste ad una crescita della p.l.v. totale del 12% nel 1995 rispetto al 1994 e del 6% nel 1996 rispetto al 1995. In valori correnti, inoltre, l'agricoltura provinciale ha ottenuto nel triennio 1994/1996 un valore aggiunto medio di 889 miliardi di Lire.

È da evidenziare che il settore primario contribuisce alla determinazione del valore aggiunto provinciale totale per il 6,9%:

Settore produttivo	media	composizione %
<i>agricoltura e selvicoltura</i>	889.085	6,9
industria	3.961.643	30,7
servizi	8.066.718	62,4
TOTALE	12.917.446	100,0

A questo riguardo si deve segnalare però come agricoltura e selvicoltura abbiano visto scendere dal 1994 al 1996 la propria incidenza sulla p.l.v. totale rispettivamente dal 7,4% al 7,12% ed infine al 6,22%, con una perdita di importanza pari a circa l'1,18%. Ciò dimostra che i settori agricolo e forestale si trovano in una fase difficile in cui stanno perdendo parte della propria competitività.

Conclusioni:

L'economia provinciale si caratterizza per una forte interdipendenza tra i singoli settori produttivi: per esempio l'agricoltura contribuisce in maniera sostanziale al mantenimento del paesaggio determinando in questo modo le premesse per l'attività turistica, da cui dipendono a loro volta il settore dell'artigianato e delle piccole e medie imprese e il commercio.

Il settore più importante in termini di occupati e di quota di p.l.v. è quello dei servizi. Nelle zone rurali il tessuto economico si caratterizza per la presenza dominante delle imprese artigianali, mentre il settore industriale assume un ruolo secondario.